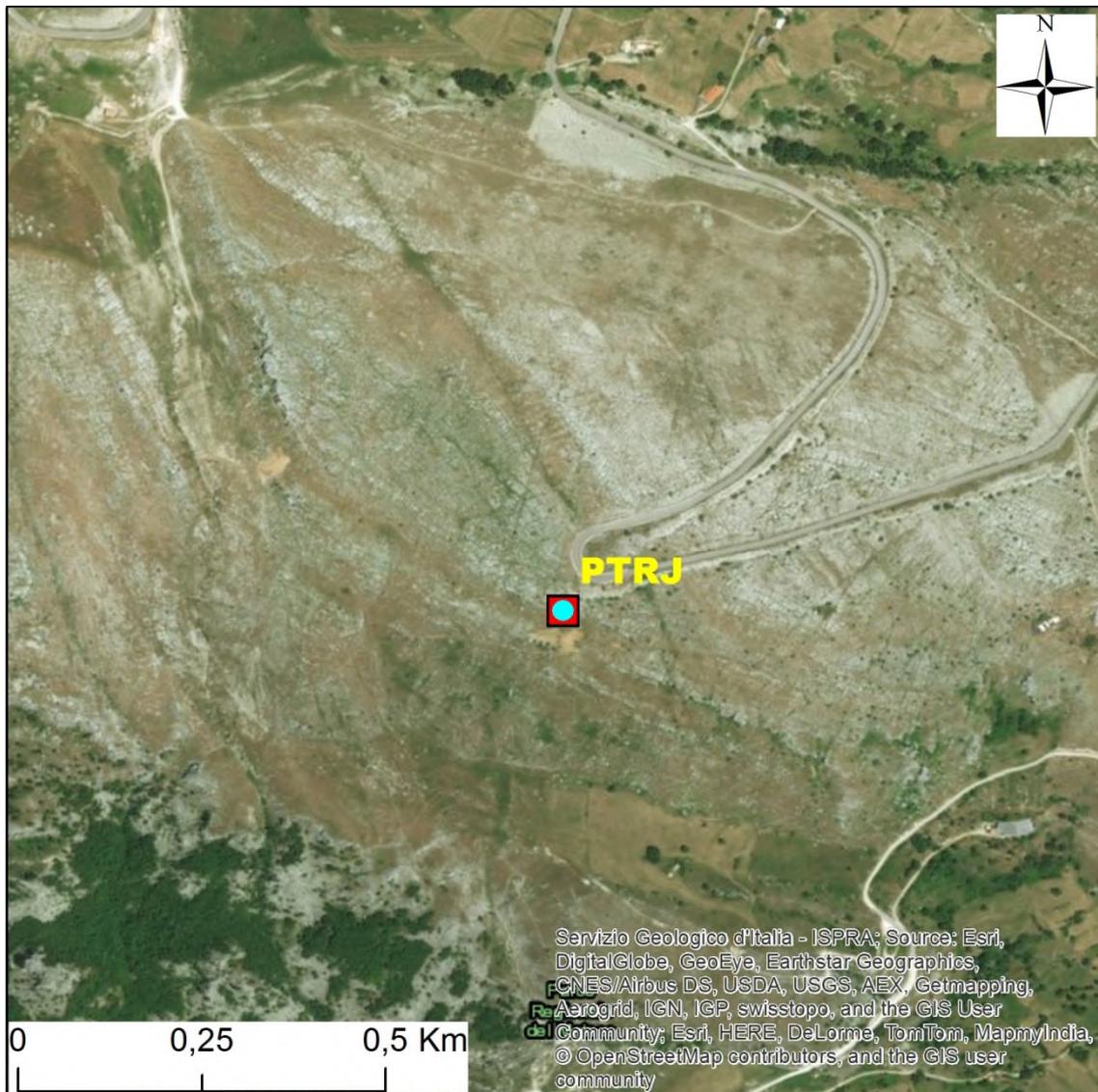
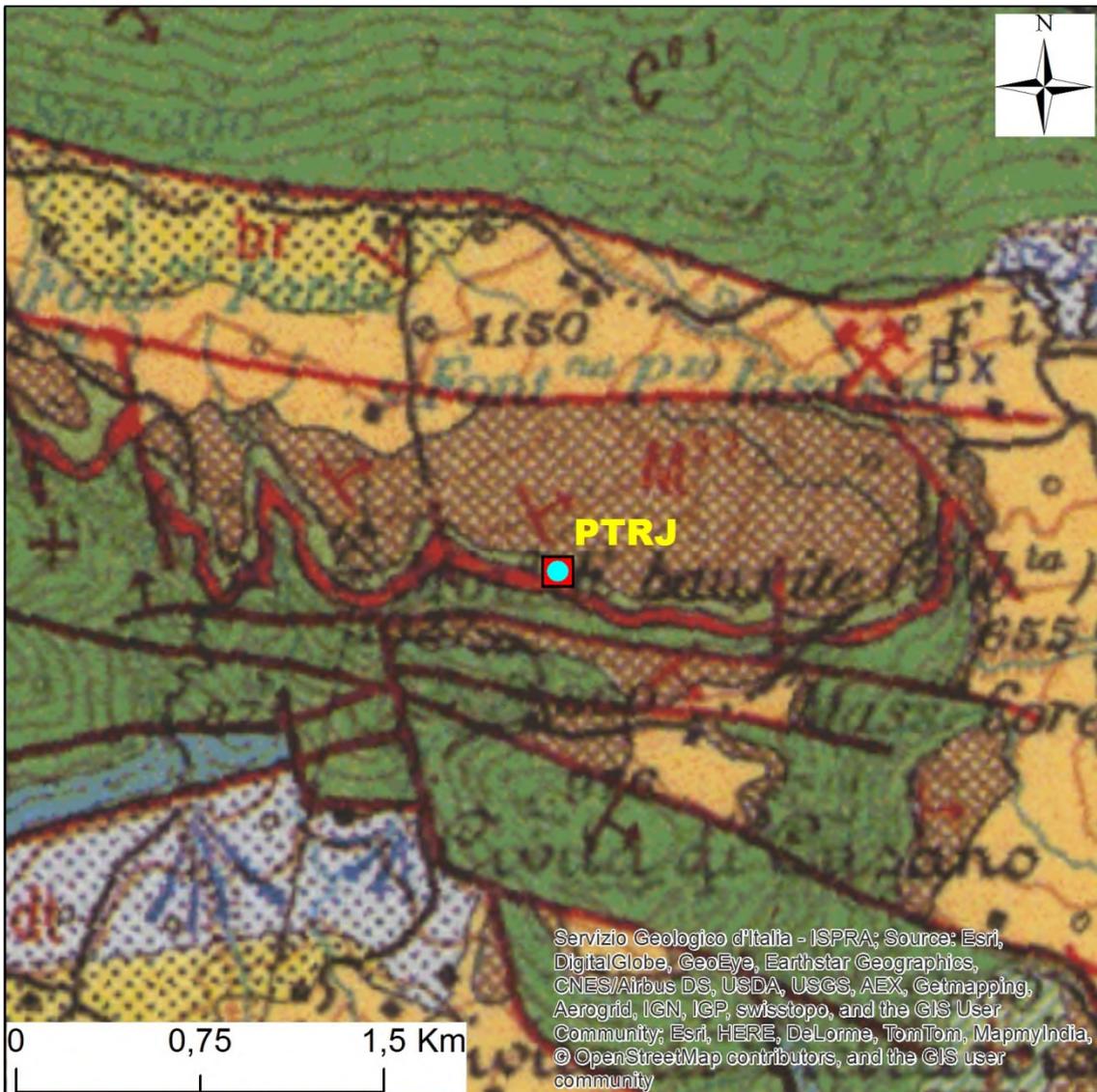


SCHEDA STAZIONE SISMICA PTRJ

1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:30.000 del foglio n. 162, Campobasso, della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica.

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="41,364296"/>
	Longitudine	<input type="text" value="14,528962"/>
Quota <input type="text" value="1062"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Campania"/>
	Provincia	<input type="text" value="Benevento"/>
	Comune	<input type="text" value="Pietraroja"/>

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, foglio 162, Campobasso;
Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000, foglio 431, Caserta Est;
Note illustrative della Carta Geologica alla scala 1:100.000, foglio 162, Campobasso.

Inquadramento geologico

La stazione è ubicata a circa 3,4 km a NO dell'abitato di Pietraroja, ad un'altitudine di 1062 m s.l.m. Essa si trova all'interno dell'unità stratigrafico-strutturale del Matese Orientale afferente alla Piattaforma carbonatica Laziale -Abruzzese - Campana.

La successione stratigrafica che distingue l'unità è costituita in sintesi dal basso verso l'alto:

- dolomie di base biancastre e dolomie calcaree biancastre, calcari dolomitici ceroidi, calcari detritici e pseudoolitici biancastri, calcari compatti e calcari organogeni, biancastri, dello spessore complessivo di circa 600 m, di età Giurassico;
- calcari e calcari, biancastri, organogeni a Rudiste, Gasteropodi, Coralli, dello spessore complessivo di circa 1300 m, di età Cretacico inferiore-medio;
- lacuna quasi sempre presente, sostituita spesso da livelli di bauxite, livelli arrossati, conglomerati, dello spessore fino a circa 20 metri, di età variabile tra l'Albiano basale e il Cenomaniano superiore;
- calcari e calcari organogeni a Rudiste, Gasteropodi, Coralli, dello spessore di circa 1000 m, di età Cretacico superiore;
- lacuna, non sempre presente, tra il Cenomaniano superiore e il Turoniano superiore, evidente ma non sempre con livelli arrossati;
- calcari ceroidi a Nummuliti, raramente presenti, dello spessore di circa 50 m, di età Paleogene;
- lacuna, non sempre presente, tra il Cretacico superiore e il Miocene superiore;
- calcareniti biancastre, organogene a Pectinidi, Litotamni, marne e calcari marnosi, grigio-verdastri, argille marnose e marne argillose, grigie, dello spessore complessivo di circa 300 m, di età Miocene.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

Nell'area circostante la stazione non sono reperibili sondaggi di dettaglio. Per questo motivo la ricostruzione del modello del sottosuolo può essere soltanto desunta dai dati disponibili in letteratura. Prendendo come riferimento la sezione geologica I del foglio n. 162 - Campobasso della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, la cui traccia dista circa 2,5 km dal punto stazione, si può in prima approssimazione ipotizzare che immediatamente sotto la stazione siano presenti per alcuni metri i *Calcari a rudiste e orbitoline (RDO)*, - secondo la nomenclatura aggiornata del Progetto Carg relativo

alla Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 - che sono essenzialmente calciruditi a radiolitidi e a ostreidi in matrice calcarenitica dell'Albiano superiore - Cenomaniano. Subito al di sotto si incontrano livelli di bauxite, livelli arrossati e conglomerati che rappresentano una lacuna stratigrafica ampiamente diffusa nel Matese Orientale e che testimonia un lungo periodo di emersione tra l'Albiano inferiore e il Cenomaniano superiore. Al di sotto di questi livelli si dovrebbero rinvenire i *Calcari con Requenie e Gasteropodi (CRQ)* dell'Aptiano - Cenomaniano che corrispondono ad un'alternanza di calciruditi ad ostreidi, calcilutiti e calcareniti grigio-scure. In questo caso lo spessore della successione può raggiungere le parecchie centinaia di metri.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

In assenza di dati puntuali riguardanti le litologie sulle quali insiste la stazione, è possibile soltanto fornire un'indicazione generale delle caratteristiche litotecniche dei terreni previsti, attraverso la consultazione di informazioni generali reperibili in letteratura. Da quanto detto nel modello litostratigrafico del sottosuolo, la stazione dovrebbe situarsi principalmente su calcari di diverse tipologie afferenti al Cretacico. Questi litotipi sono compresi nella categoria delle rocce lapidee stratificate e fratturate. Secondo la classificazione geomeccanica RMR (Rock Mass Rating) di Bieniawsky, le classi cui dovrebbero appartenere sono essenzialmente la III e la IV, cioè quelle con qualità dell'ammasso da discrete a scadenti. La variazione è funzione del grado di fatturazione degli ammassi considerati, tenendo infatti presente che la qualità della roccia si riduce sensibilmente con l'aumentare della densità delle discontinuità presenti.